

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **DEVIN071Duplex**
Denominazione: **ACTIVE DEEP**
UFI: **NA20-M0AP-T00H-HNDJ**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Gel post-dipping.**

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|------------------|-------------|---------------------------------------------------------------|---------|
| Gel post-dipping | - | ERC: 8a, 8d. PROC: 13, 5, 8a, 8b, 9. PC: 0. LCS: PW. | - |

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Devidet s.r.l.**
Indirizzo: **Via dell'Artigiano, 25**
Località e Stato: **37010 Pastrengo (VR) Italia**
tel.: **+39 045 7170317**
fax: **+39 045 7170317**
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: **tecnico@devidet.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
Centri antiveleno 24h su 24h: ROMA (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA) tel.: 06 68593726 - ROMA (CAV Policlinico "Umberto I") tel.: 06-49978000 - ROMA (CAV Policlinico "A. Gemelli") tel.: 06-3054343 - FOGGIA (Az. Osp. Univ. Foggia) tel.: 800183459 - NAPOLI (Az. Osp. "A. Cardarelli") tel.: 081-5453333 - FIRENZE (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica) tel.: 055-7947819 - PAVIA (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica) tel.: 0382-24444 - MILANO (Osp. Niguarda Ca' Granda) tel.: 02-66101029 - BERGAMO (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII) tel.: 800883300 - VERONA (Azienda Ospedaliera Integrata Verona) - tel.: 800011858.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).
Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo: --

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza: --

Contiene: ACIDO-L(+)-LATTICO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|---------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------|
| ACIDO-L(+)-LATTICO | | |
| CAS | 79-33-4 | $7 \leq x < 7,5$ Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, EUH071 |
| CE | 201-196-2 | |
| INDEX | 607-743-00-5 | |
| Reg. REACH | 01-2119474164-39-XXXX | |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Il biossido di cloro si sviluppa a seguito del processo di attivazione, dopo miscelazione con BOOSTER ACTIVE.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15/30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico. **PELLE:** togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate con acqua corrente. Se il problema persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **INGESTIONE:** Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. **INALAZIONE:** in caso di inalazione di aerosol o polveri portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Se il problema persiste, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Conservare a temperature comprese tra +5°C e +40 °C al riparo da fonti di calore, luce diretta del sole, fiamme libere.

Unire 500 ml di BOOSTER ACTIVE a 20 kg di ACTIVE DEEP base. Chiudere bene il contenitore con il tappo e miscelare 3-4 volte. A seguito del processo di attivazione si sviluppa biossido di cloro (soluzione 150 ppm di biossido di cloro). Il prodotto è immediatamente attivo e pronto all'utilizzo. Procedere con l'applicazione sui capi di bestiame. Prima della successiva mungitura pulire tutte le parti trattate con carta o salviette monouso. Il prodotto, una volta attivato (se conservato nel contenitore originale chiuso) si mantiene attivo per 7 giorni.

Frequenza d'uso: <220 giorni anno - <5 giorni/settimana

Durata d'uso: <8 ore/giorno.

Vedi sezione 8.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 10

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

| ACIDO-L(+)-LATTICO | | | | | | | | |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------|--------|-----------|------------------------|-----------|--------|-----------|
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | | 1,3 | mg/l | | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | | 10 | mg/l | | |
| Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL | | | | | | | | |
| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici |
| | acuti | | acuti | | acuti | | acuti | |
| Orale | VND | 35,4 | | | | | | |
| | | mg/kg/d | | | | | | |
| Inalazione | 296 | VND | | 592 | | VND | | |
| | mg/m3 | | | | mg/m3 | | | |

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Fornire nei luoghi di lavoro un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora). I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Non necessario per l'uso previsto. In condizioni diverse proteggere le mani con guanti di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm), gomma butilica (0,5 mm), policloroprene (0,5 mm), gomma fluorocarburica (0,4 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non necessario.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Non necessario.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Informazioni |
|------------------------------------|-----------------|-----------------------------------------------------------|
| Stato Fisico | liquido viscoso | |
| Colore | verde | |
| Odore | caratteristico | |
| Soglia olfattiva | Non determinato | Metodo: Vincent et. al, 1946. |
| Punto di fusione o di congelamento | Non determinato | Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile |
| Punto di ebollizione iniziale | 100 °C | Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile |
| Intervallo di ebollizione | > | |
| Infiammabilità | Non determinato | |
| Limite inferiore esplosività | non applicabile | |
| Limite superiore esplosività | Non applicabile | Motivo per mancanza dato: Il prodotto non è infiammabile. |
| Punto di infiammabilità | > 60 °C | Motivo per mancanza dato: Il prodotto non è infiammabile. |
| Temperatura di autoaccensione | > 400 °C | |
| Temperatura di decomposizione | > 200 °C | Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile |
| pH | 3,0-3,5 | |

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

| | | |
|-------------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------|
| Viscosità cinematica | Non disponibile | Metodo:OECD 114 (gradiente di velocità 2,7 1/s) |
| Viscosità dinamica | 995 mPa.s | |
| Solubilità | solubile in acqua | |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | -0,62 | Motivo per mancanza dato:nessun test disponibile |
| Tensione di vapore | Non determinato | Motivo per mancanza dato:nessun test disponibile |
| Densità e/o Densità relativa | 1,03 - 1,05 | |
| Densità di vapore relativa | Non disponibile | Motivo per mancanza dato:nessun test disponibile |
| Caratteristiche delle particelle | Non applicabile | |

9.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

| | | |
|-------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| Velocità di evaporazione | Non determinato | Motivo per mancanza dato:nessun test disponibile |
| Solidi totali (250°C / 482°F) | 0 % | |
| Proprietà esplosive | non applicabile. Nessuna delle sostanze contenute ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive. | |
| Proprietà ossidanti | non applicabile. Nessuna delle sostanze contenute ha gruppi funzionali associati a proprietà ossidanti. | |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Basi, agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se esposto ad un incendio sviluppa per decomposizione: ossidi di carbonio. Dopo attivazione: acido cloridrico.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Contatto dermico.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Non sono noti effetti immediati, ritardati o cronici per il prodotto.

Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi associati al prodotto o alle sostanze contenute.

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|---------------------------------|------------------------------------------------|
| ATE (Inalazione) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| ATE (Orale) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| ATE (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

ACIDO-L(+)-LATTICO

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg ratto

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg coniglio

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Non corrosivo per la pelle (test secondo OECD 435).

ACIDO-L(+)-LATTICO

Irritante (coniglio, metodo OECD 404).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Non classificato come irritante per gli occhi (test secondo OECD 437).

ACIDO-L(+)-LATTICO

Fortemente irritante (Chicken Eyes Enucleated Test, CEET).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

Test di Buhler: negativo (guinea pig, metodo EPA OPP 81-6).

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ACIDO-L(+)-LATTICO

Test di Ames: negativo (metodo OECD 471).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

Poiché l'acido lattico è un metabolita diffusamente presente nel corpo e negli alimenti, gli effetti cancerogeni sono considerati irrilevanti.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

Poiché l'acido lattico è un metabolita diffusamente presente nel corpo e negli alimenti, gli effetti sulla riproduzione sono considerati irrilevanti.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO-L(+)-LATTICO

Non applicabile.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

| | |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------|
| ACIDO-L(+)-LATTICO | |
| LC50 - Pesci | 320 mg/l/96h Brachydanio rerio (metodo OECD 203). |
| EC50 - Crostacei | 240 mg/l/48h Daphnia magna (metodo OECD 202). |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | 3500 mg/l/72h Selenastrum capricornutum (metodo OECD 201). |

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO-L(+)-LATTICO
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO-L(+)-LATTICO
Poiché l'acido lattico è un metabolita diffusamente presente nel corpo e negli alimenti, gli effetti di bioaccumulo sono considerati irrilevanti.

12.4. Mobilità nel suolo

ACIDO-L(+)-LATTICO
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua < 1,32

Data la solubilità del prodotto in acqua ci si attende un'elevata mobilità nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

Non sono noti altri effetti avversi.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014, della Decisione (UE) n. 955/2014 e del Regolamento (UE) n. 997/2017. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.

IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono al prodotto integro (es. prodotto scaduto) e non sottoposto a manipolazioni e per il suo imballaggio.

16 03 06 - rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05

15 01 02 - imballaggi in plastica

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 92,59 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO-L(+)-LATTICO

Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|----------------------|--------------------------------------------------------|
| Skin Corr. 1C | Corrosione cutanea, categoria 1C |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| EUH071 | Corrosivo per le vie respiratorie. |
| EUH210 | Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta. |

Decodifica dei descrittori degli usi:

| | |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ERC 8a | Ampio uso dispersivo in ambienti coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti |
| ERC 8d | Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni) |
| LCS PW | Uso generalizzato da parte di operatori professionali |
| PC 0 | Altro |
| PROC 13 | Trattamento di articoli per immersione e colata |
| PROC 5 | Miscelazione o mescolamento in processi a lotti |
| PROC 8a | Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate |
| PROC 8b | Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate |
| PROC 9 | Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 09 / 10 / 11 / 12 / 15 / 16.